



13625/14

(OR. en)

PRESSE 482
PR CO 46

COMUNICATO STAMPA

3334^a sessione del Consiglio

Affari generali

Bruxelles, 29 settembre 2014

Presidente

Sandro Gozi

Sottosegretario di Stato agli affari europei dell'Italia

STAMPA

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha preparato il terreno al **Consiglio europeo di ottobre** esaminando un progetto di ordine del giorno. Il Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre dovrebbe prendere una decisione sul nuovo quadro per le politiche del clima e dell'energia, discutere la situazione economica in Europa e affrontare pressanti questioni internazionali.*

"Per raggiungere un accordo in ottobre è necessario lavorare ulteriormente alle questioni in sospeso, in particolare alla ripartizione degli oneri. Le delegazioni hanno tuttavia confermato l'obiettivo di raggiungere un accordo ambizioso sul pacchetto clima ed energia", ha affermato Sandro Gozi, sottosegretario di Stato agli affari europei dell'Italia e presidente del Consiglio.

*Quale seguito del Consiglio europeo di giugno, il Consiglio ha esaminato l'attuazione delle iniziative adottate negli ultimi due anni **per promuovere la crescita, l'occupazione e la competitività** in Europa e discusso le modalità per accelerare l'attuazione di tali misure.*

"Si tratta di una nuova attività lanciata dalla presidenza italiana volta garantire meglio la valutazione e un'attuazione più efficace delle conclusioni del Consiglio europeo" ha aggiunto il sottosegretario di Stato Gozi. "Oggi, sulla base di una relazione fornita dalla presidenza, abbiamo avuto una prima discussione incentrata su occupazione, crescita e competitività, che è stata utile anche in vista della Conferenza sull'occupazione a livello di capi di Stato o di governo che si svolgerà a Milano l'8 ottobre. Le discussioni odierne contribuiranno inoltre a preparare il dibattito al Consiglio europeo di ottobre. Dopo una serie di dibattiti mensili, alla fine della presidenza presenteremo una relazione generale sulla prima fase dell'attuazione dell'agenda strategica".

*Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla **strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica**.*

"Le conclusioni adottate oggi dal Consiglio gettano le basi per l'approvazione della strategia macroregionale da parte del Consiglio europeo di ottobre", ha aggiunto il sottosegretario di Stato Gozi. "La strategia, una delle priorità della presidenza italiana, fornirà nuovi strumenti per promuovere la cooperazione in settori quali l'economia marittima, la conservazione dell'ambiente marino, il completamento dei collegamenti in materia di trasporti ed energia e la promozione del turismo sostenibile a livello regionale, a vantaggio di 70 milioni di cittadini."

La presidenza ha inoltre informato il Consiglio sui risultati della prima riunione del Gruppo degli Amici della Presidenza su un migliore funzionamento dell'Unione europea, tenutasi il 25 settembre 2014.

Inoltre il Consiglio ha adottato, senza dibattito, i seguenti atti e decisioni:

- *due regolamenti sullo **statuto e sul finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee**;*
- *il rinvio dell'applicazione provvisoria dell'**accordo di libero scambio con l'Ucraina**;*
- *un ampliamento del mandato della **missione** dell'Unione europea **sullo stato di diritto in Kosovo**;*
- *una direttiva che definisce nuove **norme sulla trasparenza in materia di responsabilità sociale delle imprese di grandi dimensioni**;*
- *una direttiva sulla **costruzione di un'infrastruttura minima per i combustibili alternativi in tutta l'UE**;*
- *un regolamento recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle **specie esotiche invasive**.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI 6

PUNTI DISCUSSI

Consiglio europeo	8
– Preparazione del Consiglio europeo di ottobre.....	8
– Seguito del Consiglio europeo di giugno	8
Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica	9
Varie.....	9
– Migliorare il funzionamento dell'UE	9

ALTRI PUNTI APPROVATI

AFFARI GENERALI

– Statuto e finanziamento dei partiti politici europei*.....	10
– Adeguamento del regolamento interno del Consiglio alle nuove norme relative alla maggioranza qualificata	10

AFFARI ESTERI

– Accordo di associazione UE-Ucraina.....	11
---	----

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

– EULEX Kosovo	11
----------------------	----

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

– Agenda UE-Nigeria su migrazione e mobilità.....	11
– Partenariato per la mobilità Giordania-UE	12
– Fondo Asilo, migrazione e integrazione.....	12

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

ECONOMIA E FINANZA

- Requisiti di fondi propri 13

POLITICA COMMERCIALE

- Contratti derivati nei repertori di dati sulle negoziazioni - Avvio di colloqui con terzi 13

FISCALITÀ

- Combustibile per riscaldamento - Italia..... 13

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

- Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare 14

DIRITTO SOCIETARIO

- Comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese di grandi dimensioni* 16

AMBIENTE

- Specie esotiche invasive* 17

TRASPORTI

- Infrastruttura per i combustibili alternativi* 17

TELECOMUNICAZIONI

- Unione per il Mediterraneo: riunione ministeriale sull'economia digitale..... 18

AGRICOLTURA

- Alimenti per animali - Particolari fini nutrizionali 18
- Antiparassitari - Livelli massimi di residui 19
- Antiparassitari - Disposizioni transitorie 20

UNIONE DOGANALE

- Convenzione relativa al trasporto internazionale di merci (carnet TIR)..... 20

NOMINE

- Comitato economico e sociale europeo - Comitato delle regioni 21

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Didier REYNDERS

Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri, del commercio con l'estero e degli affari europei

Bulgaria:

Sig. Rumen ALEXANDROV

Vice Ministro degli affari esteri

Repubblica ceca:

Sig. Martin POVEJŠIL

Rappresentante permanente

Danimarca:

Sig. Martin LIDEGAARD

Ministro degli affari esteri

Germania:

Sig. Michael ROTH

Ministro aggiunto ("Staatsminister"), Ministero degli affari esteri

Estonia:

Sig. Matti MAASIKAS

Rappresentante permanente

Irlanda:

Sig. Dara MURPHY

Ministro aggiunto per gli affari europei

Grecia:

Sig. Dimitrios KOURKOULAS

Sottosegretario di Stato agli affari esteri

Spagna:

Sig. Alfonso DASTIS QUECEDO

Rappresentante permanente

Francia:

Sig. Harlem DÉSIR

Sottosegretario di Stato agli affari europei

Croazia:

Sig. Mato ŠKRABALO

Rappresentante permanente

Italia:

Sig. Sandro GOZI

Sottosegretario di Stato con delega agli affari europei

Cipro:

Sig. Ioannis KASOULIDES

Ministro degli affari esteri

Lettonia:

Sig. Edgars RINKĒVIČS

Ministro degli affari esteri

Lituania:

Sig. Rolandas KRIŠČIŪNAS

Viceministro degli affari esteri

Lussemburgo

Sig. Jean ASSELBORN

Ministro degli affari esteri ed europei, Ministro dell'immigrazione e dell'asilo

Ungheria:

Sig. Péter GYÖRKÖS

Rappresentante permanente

Malta:

Sig.ra Marlene BONNICI

Rappresentante permanente

Paesi Bassi:

Sig. Pieter DE GOOIJER

Rappresentante permanente

Austria:

Sig. Walter GRAHAMMER

Rappresentante permanente

Polonia:

Sig. Marek PRAWDA

Rappresentante permanente

Portogallo:

Sig. Bruno MAÇÃES

Sottosegretario di Stato agli affari europei

Romania:

Sig. George CIAMBA

Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri

Slovenia:

Sig. Rado GENORIO

Rappresentante permanente

Slovacchia:

Sig. Peter JAVORČÍK

Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri

Finlandia:

Sig.ra Lenita TOIVAKKA

Ministro degli affari europei e del commercio con l'estero

Svezia:

Sig.ra Birgitta OHLSSON

Ministro degli affari europei

Regno Unito:

Sig. David LIDINGTON

Ministro aggiunto per gli affari europei, Ministero degli affari esteri e del Commonwealth

.....

Commissione:

Sig. Ferdinando NELLI FEROCI

Membro

PUNTI DISCUSSI

Consiglio europeo

Preparazione del Consiglio europeo di ottobre

Il Consiglio ha discusso un progetto di ordine del giorno commentato, redatto dal presidente del Consiglio europeo in collaborazione con la presidenza e la Commissione, per la riunione del Consiglio europeo che si terrà il 23 e 24 ottobre ([12780/14](#)).

Il Consiglio europeo di ottobre sarà incentrato sui seguenti punti:

- clima ed energia; l'obiettivo è prendere una decisione definitiva sul nuovo quadro per le politiche del clima e dell'energia. Tutti gli Stati membri hanno sottolineato l'importanza di raggiungere un accordo, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di giugno. Molti di loro ritengono che siano necessari ulteriori sforzi, soprattutto sulle questioni della sicurezza energetica, delle interconnessioni, della ripartizione degli oneri e dei meccanismi di flessibilità, per raggiungere questo obiettivo;
- questioni economiche; il Consiglio europeo discuterà la situazione economica nell'UE sulla base di una presentazione della Commissione e dei lavori intrapresi dal Consiglio. Dal dibattito è emerso chiaramente che gli investimenti sono fondamentali per stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro;
- altri punti; possono essere affrontate questioni specifiche in materia di relazioni esterne alla luce degli sviluppi.

Il progetto di ordine del giorno commentato servirà da base per il progetto di conclusioni che sarà preparato nel periodo che precede la riunione.

Seguito del Consiglio europeo di giugno

Nel quadro del seguito del Consiglio europeo di giugno, il Consiglio ha fatto il punto dell'agenda strategica incentrandosi sul capitolo relativo a occupazione, crescita e competitività e ha discusso su come attuare meglio le conclusioni del Consiglio europeo concernenti il primo pilastro dell'agenda strategica.

La discussione si è basata su una relazione della presidenza ([13244/14](#)) che fa il punto dei progressi compiuti negli ultimi due anni, dopo l'adozione del patto per la crescita e l'occupazione. I ministri hanno valutato la situazione attuale e le possibili misure per migliorare o accelerare l'attuazione.

La discussione dell'attuazione è una nuova attività lanciata dalla presidenza, che nel Consiglio "Affari generali" di luglio ha proposto di migliorare il seguito degli orientamenti del Consiglio europeo e di concentrarlo sulle priorità stabilite dall'agenda strategica adottata in giugno. L'idea è integrare le relazioni generali di attuazione che sono pubblicate ogni sei mesi e coprono tutti i settori pubblicando relazioni mensili incentrate su uno specifico pilastro dell'agenda strategica.

Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla comunicazione della Commissione relativa alla strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica ([10675/14](#)) che figurano nel documento [13503/14](#).

Una strategia macroregionale è un quadro integrato per far fronte alle sfide comuni in una determinata area geografica ove sono situati sia Stati membri sia paesi terzi. L'obiettivo è quello di rafforzare la cooperazione al fine di realizzare una coesione economica, sociale e territoriale.

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica mira ad aiutare gli otto paesi partecipanti (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia) a rafforzare la loro cooperazione a vantaggio di 70 milioni di cittadini. Tra i settori di cooperazione figurano la promozione dell'economia marittima, la conservazione dell'ambiente marino, il completamento dei collegamenti in materia di trasporti ed energia e la promozione del turismo sostenibile.

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica dovrebbe essere approvata dal Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre. Si tratterebbe della terza strategia macroregionale dell'UE, dopo la strategia per la regione del Mar Baltico (2009) e la strategia dell'UE per la regione del Danubio (2011).

Varie

– *Migliorare il funzionamento dell'UE*

La presidenza ha informato il Consiglio sulla prima riunione del Gruppo degli Amici della presidenza su un migliore funzionamento dell'Unione europea, tenutasi il 25 settembre 2014.

ALTRI PUNTI APPROVATI**AFFARI GENERALI****Statuto e finanziamento dei partiti politici europei***

Il Consiglio ha adottato nuove norme sullo statuto e sul finanziamento dei partiti politici europei, dopo un accordo in prima lettura raggiunto con il Parlamento europeo. Le norme comprendono un regolamento che mira ad aiutare i partiti politici europei e le fondazioni politiche a essi affiliate a svolgere il ruolo di esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione ([PE-CONS 62/14 + 13274/14 ADD 1 REV 2](#))¹ e un regolamento che adegua il regolamento finanziario alle esigenze specifiche dei partiti politici europei ([PE-CONS 68/14 + 13273/14 ADD 1](#))².

Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa [13652/14](#).

Adeguamento del regolamento interno del Consiglio alle nuove norme relative alla maggioranza qualificata

Il Consiglio ha adottato una decisione che adegua il suo regolamento interno alle nuove norme per il calcolo della maggioranza qualificata che, ai sensi dell'articolo 238, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'UE, si applicano a decorrere dal 1° novembre 2014. A partire da tale data, un sistema di doppia maggioranza dei membri del Consiglio o del Consiglio europeo e della popolazione sostituirà le norme vigenti, che sono basate su un sistema di voti ponderati.

In caso di deliberazione su proposta della Commissione o dell'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, la maggioranza qualificata richiede il sostegno di almeno il 55% degli Stati membri (vale a dire nell'UE a 28 almeno 16 Stati membri) che rappresenta almeno il 65% della popolazione dell'UE (vale a dire circa 328,6 milioni di persone).

Fino al 31 marzo 2017, quando una deliberazione deve essere adottata dal Consiglio a maggioranza qualificata, un membro del Consiglio può chiedere che la deliberazione sia adottata in conformità delle norme sulla votazione a maggioranza in vigore prima del 1° novembre 2014.

Per maggiori informazioni si veda la [scheda informativa](#).

¹ Le delegazioni dei Paesi Bassi e del Regno Unito hanno espresso un voto contrario, la delegazione belga si è astenuta.

² Le delegazioni dei Paesi Bassi e del Regno Unito hanno espresso un voto contrario.

AFFARI ESTERI

Accordo di associazione UE-Ucraina

Il Consiglio ha modificato il calendario dell'applicazione provvisoria dell'accordo di associazione UE-Ucraina. Per maggiori informazioni si vedano il comunicato stampa e la dichiarazione comune del Consiglio e della Commissione.

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

EULEX Kosovo

Il Consiglio ha ampliato il mandato della missione dell'Unione europea sullo stato di diritto in Kosovo (EULEX KOSOVO). Per maggiori informazioni, si veda il comunicato stampa.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Agenda UE-Nigeria su migrazione e mobilità

Il Consiglio ha confermato l'accordo sulla dichiarazione congiunta relativa a un'agenda comune su migrazione e mobilità tra la Repubblica federale della Nigeria e l'Unione europea e i suoi Stati membri. L'agenda comune è un nuovo quadro che l'UE e i suoi Stati membri possono utilizzare accanto a quelli esistenti, in particolare i partenariati per la mobilità, al fine di sviluppare la cooperazione con i paesi partner pertinenti nel settore della migrazione¹.

La dichiarazione congiunta dovrebbe essere firmata dalla Nigeria e, da parte dell'UE, dalla Commissione e dalla presidenza nel prossimo futuro.

¹ Si veda anche la comunicazione della Commissione: "L'approccio globale in materia di migrazione e mobilità" ([17254/11](#)).

Partenariato per la mobilità Giordania-UE

Il Consiglio ha confermato l'accordo sulla dichiarazione congiunta relativa ad un partenariato per la mobilità tra il Regno hascemita di Giordania e l'Unione europea e i suoi Stati membri partecipanti, nel quadro dell'attuazione dell'approccio globale dell'UE in materia di migrazione¹. I partenariati per la mobilità sono istituiti nei casi in cui possono apportare un valore aggiunto sia all'UE che ai paesi terzi interessati per quanto riguarda la gestione dei flussi migratori.

La dichiarazione congiunta è stata firmata dalla Giordania e dai dodici Stati membri che hanno espresso l'intenzione di aderire al partenariato per la mobilità, nonché dalla Commissione europea, a margine del Consiglio GAI del 9-10 ottobre 2014.

Fondo Asilo, migrazione e integrazione

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di un regolamento della Commissione ([12349/14](#)) che definisce le misure di informazione e pubblicità indirizzate al pubblico e le misure di informazione destinate ai beneficiari ai sensi del regolamento (UE) n. 514/2014 recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi².

Il regolamento della Commissione definisce misure minime di informazione che rendano note ai potenziali beneficiari le opportunità di finanziamento offerte congiuntamente dall'Unione e dagli Stati membri tramite i programmi nazionali. Ciò consentirà un'ampia diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento a tutte le parti interessate promuovendo altresì, in tal modo, la trasparenza.

Il regolamento della Commissione è soggetto alla cosiddetta procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, l'atto delegato sarà pubblicato ed entrerà in vigore, purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

¹ [17254/11](#).

² [GU L 150 del 20.5.2014, pag. 112](#).

ECONOMIA E FINANZA

Requisiti di fondi propri

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione da parte della Commissione di un regolamento sul calcolo dei requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali per le imprese che hanno un'autorizzazione limitata.

Il regolamento è un atto delegato in virtù dell'articolo 290 del trattato su funzionamento dell'Unione europea. L'atto può ora entrare in vigore purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

POLITICA COMMERCIALE

Contratti derivati nei repertori di dati sulle negoziazioni - Avvio di colloqui con terzi

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza l'avvio di negoziati e adotta direttive di negoziato per accordi bilaterali con Australia, Brasile, Canada, Hong Kong, India, Giappone, Corea, Messico, Arabia Saudita, Singapore, Sud Africa e Stati Uniti sull'accesso reciproco alle informazioni sui contratti derivati detenute nei repertori di dati sulle negoziazioni e sul relativo scambio.

FISCALITÀ

Combustibile per riscaldamento - Italia

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza l'Italia ad applicare aliquote di tassazione ridotte al gasolio e al gas di petrolio liquefatto (GPL) utilizzati per riscaldamento in determinate zone particolarmente svantaggiate ai sensi dell'articolo 19 della direttiva 2003/96/CE.

La misura mira a compensare in parte i costi di riscaldamento eccessivamente elevati sostenuti dai residenti di alcune zone geografiche, quali la Sardegna e le piccole isole.

La deroga si applicherà dal 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2018. Essa proroga una decisione precedente giunta a scadenza il 31 dicembre 2012.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare**

Il Consiglio ha adottato le conclusioni riportate in appresso in cui si delineano i principali obiettivi e priorità dell'Unione europea in vista della 2ª conferenza delle Nazioni Unite sui paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, che si terrà a Vienna dal 3 al 5 novembre 2014.

- "1. L'UE e i suoi Stati membri (di seguito "UE") accolgono con favore la conferenza globale di revisione decennale intitolata "Attuazione del programma d'azione di Almaty: affrontare le esigenze specifiche dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare nell'ambito di un nuovo quadro globale di cooperazione nel settore dei trasporti in transito per i paesi di transito in via di sviluppo e senza sbocco sul mare", che si terrà a Vienna, Austria, il 3-5 novembre 2014.
2. L'UE ritiene che la suddetta conferenza debba rimanere incentrata sulle principali aree di interesse dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, tra le quali il commercio, i trasporti, l'integrazione regionale, gli investimenti e lo sviluppo, basandosi sui principi di buona governance e su norme convenute a livello internazionale. L'UE auspica discussioni aperte, fruttuose e orientate ai risultati che consentano di stabilire il programma d'azione per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare per il successivo decennio. L'UE sottolinea che il futuro programma di lavoro dovrebbe fondarsi sugli insegnamenti tratti dal programma d'azione di Almaty (2004) e tenerne conto, nonché contribuire a una crescita inclusiva e a uno sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica.
3. L'UE è fermamente convinta che la conferenza e il nuovo programma d'azione debbano concentrarsi su un numero limitato di problematiche fondamentali che sono comuni a numerosi paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e che rivestono un'importanza strategica per le loro opportunità di sviluppo.
 - a) Agevolazione degli scambi: l'UE è del parere che l'apertura dei mercati e la riduzione degli ostacoli agli scambi siano essenziali per favorire una crescita inclusiva e uno sviluppo sostenibile. Congiuntamente ad altri partner, l'UE continuerà a sostenere l'agevolazione degli scambi nel contesto della sua politica di sviluppo, come pure fornendo aiuti al commercio mirati. L'accordo sull'agevolazione degli scambi approvato a Bali (2013) è di particolare rilievo per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare. L'UE si impegna a continuare a fornire assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo per aiutarli ad attuare riforme volte ad agevolare gli scambi.

- b) Aiuti al commercio: l'UE nel suo complesso fornisce un terzo di tutti gli aiuti al commercio a livello mondiale. L'UE si impegna a promuovere l'integrazione dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare nel sistema commerciale multilaterale, a offrire un accesso preferenziale e ininterrotto al mercato per i paesi meno sviluppati e per quelli più bisognosi, a perseguire una crescita inclusiva e uno sviluppo sostenibile e a concepire aiuti al commercio più mirati, basati sui risultati e coordinati. Inoltre, l'UE sottolinea l'importanza del nuovo regolamento relativo al sistema di preferenze tariffarie generalizzate (SPG) entrato in vigore il 1° gennaio 2014. Le norme dell'SPG inerenti all'origine sono molto favorevoli ai paesi meno sviluppati.
- c) Integrazione e cooperazione regionali: l'integrazione regionale mira a contribuire ad accrescere le dimensioni del mercato regionale, a ridurre il costo dei fattori di produzione, a rafforzare la competitività e la connettività e a contribuire ad attrarre nuovi investimenti esteri diretti. Un'azione multilaterale coordinata è fondamentale per assicurare che le iniziative regionali di agevolazione del transito e degli scambi sortiscano effetti tenendo conto degli interessi di tutti i paesi rivieraschi impegnati in iniziative e progetti concreti. L'UE sostiene gli sforzi di cooperazione regionale e accoglie con favore la creazione di reti per affrontare la dipendenza energetica, che per numerosi paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare costituisce un'importante fonte di vulnerabilità economica. Tali paesi continueranno anche a beneficiare del sostegno dell'UE per l'attuazione dell'iniziativa "Energia sostenibile per tutti" (SE4ALL).
- d) Infrastrutture per il commercio, compresi i trasporti: l'UE osserva che reti infrastrutturali più diversificate svolgono un ruolo significativo per la crescita nei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare. I divari infrastrutturali e le inefficienze amministrative esistenti continuano a rappresentare strozzature critiche che ostacolano la crescita economica nei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare. Risulta pertanto indispensabile una migliore interconnettività tra i luoghi di produzione e i punti di esportazione e importazione. In aggiunta, il trasporto di passeggeri e, soprattutto, di merci agricole verso i mercati contribuisce a ridurre la povertà ed è un fattore trainante per un accesso universale ai servizi sanitari ed educativi, disponibili per lo più nelle città. Poiché gli investimenti richiesti sono considerevoli e i finanziamenti pubblici non saranno sufficienti, il settore privato può svolgere un ruolo fondamentale per colmare tale divario e una combinazione di fondi può fungere da strumento di finanziamento per incoraggiare la partecipazione del settore privato. Per conseguire un equilibrio giusto e sostenibile fra tutte le parti interessate, è necessario che nelle relazioni in materia di investimenti si tenga conto di questioni attinenti alle norme sociali, ecologiche e del lavoro.
- e) Diversificazione economica: l'UE sostiene risolutamente gli sforzi compiuti dai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare per creare e mantenere un ambiente macroeconomico sano, per individuare vantaggi comparativi di cui avvalersi in settori produttivi e potenzialmente promettenti e per diversificare le loro economie. Il processo di diversificazione richiederà investimenti in infrastrutture, politiche di sostegno, capacità istituzionale (quadro legislativo e regolamentare), istruzione, ivi inclusa la formazione professionale, e un settore privato dinamico. L'UE mantiene il suo impegno ad aiutare i paesi in via di sviluppo a eliminare le restrizioni agli scambi internazionali, a valutare possibili opzioni di trasformazione strutturale diversificando le loro esportazioni e attraendo investimenti stranieri, a migliorare le loro capacità produttive e a rafforzare la capacità degli Stati di condurre una solida politica economica associata a uno sviluppo sostenibile.

4. L'UE è pienamente impegnata nei lavori in corso per una nuova agenda per lo sviluppo post-2015. Il Consiglio ricorda le proprie conclusioni del giugno 2013 relative all'agenda globale post-2015. In tale contesto, l'UE si impegnerà per garantire che il partenariato con i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare evolva coerentemente agli impegni che saranno assunti nel quadro post-2015."

DIRITTO SOCIETARIO

Comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese di grandi dimensioni*

Il Consiglio ha adottato una direttiva per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese di grandi dimensioni ([PE-CONS 47/14](#) e [13265/14 ADD 1](#)).

Le nuove misure impongono a talune imprese dell'UE di grandi dimensioni di redigere annualmente una dichiarazione concernente aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. La dichiarazione dovrà comprendere la descrizione delle politiche applicate in materia, dei risultati conseguiti e dei rischi connessi.

Ove un'impresa non applichi politiche in relazione a tali aspetti, la dichiarazione dovrà spiegarne il motivo.

Le nuove misure mirano a rafforzare la trasparenza e la responsabilità dell'impresa, limitando nel contempo indebiti oneri amministrativi e assicurando parità di condizioni in tutta l'UE.

Per maggiori informazioni si veda il *comunicato stampa* [13606/14](#).

AMBIENTE

Specie esotiche invasive*

Il Consiglio ha adottato un regolamento recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive ([PE-CONS 70/14](#), [13266/14 ADD 1](#)).

Il regolamento stabilisce norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive, nonché altre conseguenze economiche e sociali.

Le specie esotiche invasive sono specie che, inizialmente trasportate fuori dal loro areale naturale valicando le barriere ecologiche ad opera dell'uomo, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Si stima che delle circa 12 000 specie esotiche presenti in Europa, tra il 10 e il 15% si è riprodotto e diffuso a danno dell'ambiente, dell'economia e della società. Si ritiene che i costi per l'UE a esse imputabili ammontino ad almeno 12 miliardi di EUR all'anno.

Cfr. comunicato stampa [13630/14](#).

TRASPORTI

Infrastruttura per i combustibili alternativi*

Il Consiglio ha adottato una direttiva sulla costruzione di un'infrastruttura minima per i combustibili alternativi in tutta l'UE ([PE-CONS 79/14](#); dichiarazioni: [13267/14 ADD 1](#)).

Ai sensi della direttiva, ciascuno Stato membro elaborerà una strategia per la realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi o un "quadro strategico nazionale", che fisserà gli obiettivi nazionali del paese per la creazione di nuovi punti di ricarica o di rifornimento per diversi tipi di "combustibili puliti", quali elettricità, idrogeno e gas naturale, e le relative azioni di supporto.

Insieme, i quadri strategici di tutti gli stati membri garantiranno la sicurezza a lungo termine per gli investimenti pubblici e privati nelle tecnologie dei veicoli e dei carburanti e per la realizzazione dell'infrastruttura.

Un maggiore uso di combustibili puliti dovrebbe ridurre la dipendenza dal petrolio dei trasporti e le emissioni di gas a effetto serra. L'espansione delle nuove tecnologie dovrebbe promuovere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro nell'UE, in particolare nelle piccole e medie imprese.

Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa [13660/14](#).

TELECOMUNICAZIONI

Unione per il Mediterraneo: riunione ministeriale sull'economia digitale

Il Consiglio ha adottato la posizione dell'UE e dei suoi Stati membri sul progetto di dichiarazione della riunione ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo sull'economia digitale, che si terrà il 30 settembre 2014 a Bruxelles.

AGRICOLTURA

Alimenti per animali - Particolari fini nutrizionali

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di un regolamento della Commissione recante modifica della direttiva 2008/38/CE¹ che stabilisce un elenco degli usi previsti per gli alimenti per animali destinati a particolari fini nutrizionali ([11839/14](#)).

La Commissione ha ricevuto domande di aggiunta o modifica di diversi particolari fini nutrizionali elencati nell'allegato della direttiva 2008/38/CE. Dopo aver valutato i fascicoli inclusi in tali domande il comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali ha riconosciuto che la composizione specifica di tali alimenti per animali è adeguata ai fini nutrizionali particolari per essi previsti e non produce effetti negativi sulla salute animale, su quella umana, sull'ambiente o sul benessere degli animali. Le domande risultano pertanto valide e l'elenco andrebbe modificato di conseguenza.

Tale regolamento della Commissione è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottarlo purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

¹ Direttiva 2008/38/CE della Commissione, del 5 marzo 2008, che stabilisce un elenco degli usi previsti per gli alimenti per animali destinati a particolari fini nutrizionali ([GU L 62 del 6.3.2008, pag. 9](#)).

Antiparassitari - Livelli massimi di residui

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di tre regolamenti della Commissione che modificano gli allegati II, III, IV e V del regolamento (CE) n. 396/2005¹ per quanto riguarda:

- i livelli massimi di residui di asulam, cianamide, dicloran, flumiossazina, flupirsulfuron metile, picolinafen e propisochlor in o su determinati prodotti (modifica degli allegati II, III e V) ([12379/14](#));
- i livelli massimi di residui di amitrolo, dinocap, fipronil, flufenacet, pendimetalin, propizamide e piridato in o su determinati prodotti (modifica degli allegati II e III) (12392/14);
- i livelli massimi di residui di antrachinone, benfluralin, bentazone, bromoxynil, clorotalonil, famoxadone, imazamox, bromuro di metile, propanil e acido solforico in o su determinati prodotti (modifica degli allegati II, III, IV e V) ([12459/14](#)).

Il regolamento 396/2005 stabilisce le quantità massime di residui di antiparassitari consentite nei prodotti di origine animale o vegetale destinati al consumo umano o animale. Questi livelli massimi di residui (LMR) comprendono, da un lato, gli LMR specifici di particolari alimenti destinati al consumo umano o animale e, dall'altro, un limite generale che si applica qualora non sia stato fissato nessun LMR specifico. Le domande relative agli LMR sono presentate all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che emette un parere scientifico su ciascun nuovo LMR richiesto. Sulla base del parere dell'EFSA, la Commissione propone un regolamento come quelli sopraelencati per stabilire un nuovo LMR o modificare o sopprimere un LMR vigente e modificare di conseguenza gli allegati del regolamento 396/2005.

Detti regolamenti della Commissione sono soggetti alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottarli purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

¹ [GU L 70 del 16.3.2005, pag. 1.](#)

Antiparassitari - Disposizioni transitorie

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di un regolamento della Commissione che modifica il regolamento (UE) n. 283/2013¹ per quanto riguarda le disposizioni transitorie per le procedure concernenti i prodotti fitosanitari ([7305/14](#)).

Il regolamento 283/2013 della Commissione ha stabilito nuovi requisiti relativi ai dati per le sostanze attive. Per dar modo agli Stati membri e alle parti interessate di conformarsi ai nuovi requisiti, il regolamento stabilisce disposizioni transitorie per quanto riguarda la presentazione di dati.

Dette disposizioni transitorie devono essere modificate al fine di consentire la presentazione di dati relativi alle sostanze attive, in determinati casi, conformemente ai requisiti in vigore al momento dell'iniziale approvazione o rinnovo delle sostanze. Tale modifica è volta a mantenere un approccio uniforme e armonizzato nella valutazione di tali dati tramite la loro valutazione a livello dell'UE.

Tale regolamento della Commissione è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottarlo purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

UNIONE DOGANALE

Convenzione relativa al trasporto internazionale di merci (carnet TIR)

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla posizione che deve essere adottata, a nome dell'Unione europea, in merito a una proposta di modifica della convenzione doganale relativa al trasporto internazionale di merci accompagnate da carnet TIR (convenzione TIR del 1975) ([13015/14](#)).

¹ Regolamento (UE) n. 283/2013 della Commissione, dell'1 marzo 2013, che stabilisce i requisiti relativi ai dati applicabili alle sostanze attive, conformemente al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari ([GU L 93 del 3.4.2013, pag. 1](#)).

NOMINE

Comitato economico e sociale europeo - Comitato delle regioni

Il Consiglio ha nominato il sig. Michal Grzegorz MODRZEJEWSKI (Polonia) membro titolare del Comitato economico e sociale europeo per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 20 settembre 2015 ([13404/14](#)).

Il Consiglio ha nominato il sig. Bruno BOURG-BROC, il sig. Michel DELEBARRE e la sig.ra Françoise MESNARD (Francia) membri titolari del Comitato delle regioni per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 25 gennaio 2015 ([13407/14](#)).
